

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



È ORMAI SERA INOLTATA QUANDO SI CONCLUDE LA LUNGA SFILATA CON L'AMMAINA BANDIERA E LA RESA DEGLI ONORI AL LABARO NAZIONALE



IL PRESIDENTE SCAFARIELLO SI ACCINGE A CEDERE LA STECCA ALLA SEZIONE DI PIACENZA



2012-2022:10 ANNI DA RICORDARE!

Con “c’era una volta”, potrebbe iniziare questo articolo che sembra ancor oggi una favola. Una favola vera nata dalla testardaggine alpina di tre menti o forse cuori che volevano a tutti i costi risvegliare dal torpore una città come Bolzano. La Sezione ANA Alto Adige con il suo Presidente Scafariello, il Comando Truppe Alpine con il Generale Primicerj ed il Comune di Bolzano con il Sindaco Spagnolli, credevano e volevano e questa è stata la forza trainante. “Tasi e Tira” recita un motto di un glorioso Gruppo Alpino e... Come le braci di un fuoco che sotto la cenere non si arrendono a spegnersi ma generano sempre nuovo calore, così per anni l’idea un po’ pazza (ma da alpini) di organizzare un’adunata Nazionale a Bolzano ha atteso, fino a quando la decisione favorevole del Consiglio Nazionale ANA la ha trasformata in pochi mesi in una fiamma che ha coinvolto tutti: Sezione, Gruppi, Comandi e Caserme, uffici comunali e perfino la Provincia di Bolzano, la più difficile da convincere e coinvolgere. Due, tre giorni o solo uno, ma per tutti,

ed in primis la cittadinanza, fu una festa impensabile che coinvolge apertamente tutti i gruppi linguistici, tutte le città, paesi, località, invase da “stormi” di penne nere! Mai si era visto in Alto Adige tanta voglia di divertirsi, di partecipare, di esserci, di essere Alpini! Ovunque si vada oggi, il ricordo di un’adunata che ha avuto un grande successo sia sotto l’aspetto organizzativo che di ospitalità e folclore, è menzionata con un affetto e simpatia, allora travolgente, oggi di ricordo indelebile. E allora perché non celebrare un anniversario? Ci ritroveremo nei giorni 1 e 2 ottobre a Bolzano, partendo da dove aveva preso il via l’Adunata Nazionale, per rifare quel percorso e ritrovarci con musica, canti, giochi e cibo in piazza Tribunale. Due giorni per dire “io c’ero” e ricordare ancora la nostra grande festa. Vi aspettiamo; Bolzano Alpina è sempre qui! Info. eventi@ana-altoadige.it oppure bolzano@ana.it

Francesco Ramini





HANNO DETTO DI NOI

ALTO ADIGE

Ha seguito la nostra macchina organizzativa documentandola con diversi servizi ed esprimendo tutto l'entusiasmo della città per questo avvenimento. Per molti Alpini è stato il ritorno in una provincia che li aveva visti prestare il servizio militare in un contesto ben diverso. Per molti è stata l'occasione per una piccola vacanza con

le famiglie per rivisitare le valli dove sorgevano le loro caserme, ora l'accoglienza è stata splendida come la luminosa giornata di sole della domenica, con quella sfilata che non finiva mai e la gente assiepata ai lati del percorso che non mollava la presa e si è ritrovata al calar della sera dopo un'intera giornata di applausi.



DOLOMITEN

Il quotidiano Dolomiten aveva nei primi tempi sufficientemente ignorato l'organizzazione dell'evento ed ha atteso l'esito dell'Adunata per esprimere il suo apprezzamento. Si è ritrovato trascinato dal giudizio favorevole del Presidente della Provincia Luis Durnwalder, dalla piacevole presenza in città di numerosi cittadini di lingua tedesca che hanno partecipato con gioia alla grande festa e dalla non meno importante omelia del vescovo Muser che nella Messa del sabato ha elogiato lo spirito di corpo e di fratellanza degli Alpini ed il loro altruismo.

Il lunedì il quotidiano è uscito con ampi servizi fotografici e la scritta a caratteri cubitali "Noi celebriamo gli stessi valori" e il presidente Durnwalder ha affermato: "Sono piacevolmente sorpreso e sollevato, l'Adunata degli Alpini non è un raduno politico, ma una festa di uomini, che sono felici di ritrovare un Alto Adige diverso, vale a dire europeo. Oggi ci possiamo confrontare con altre culture senza perdere la nostra identità".

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Il giorno della sfilata ha pubblicato, tra l'altro in prima pagina, quanto affermato dal Sindaco Spagnoli, che in questo avvenimento aveva sempre creduto e lo aveva appoggiato con impegno: "Bolzano, da molti anni sede del comando delle truppe alpine, ospita la sua adunata nazionale e diventa a pieno titolo e con orgoglio, la capitale degli alpini. Bolzano è il più avanzato laboratorio di convivenza etnica d'Europa.

La grande sfilata dell'adunata è dimostrare all'Europa e al mondo, che guardano a questa terra con particolare interesse, ma soprattutto a noi stessi, che qui abitiamo ed affrontiamo ogni giorno le sfide della convivenza vissuta, che oggi è possibile trovare e perseguire, tutti, oltre le barriere linguistiche e culturali, valori alpini condivisi, quelli dei nostri padri: la Patria, la Heimat, la famiglia, il lavoro, la sussidiarietà e l'impegno".



UGO MORINI, BERSAGLIERE ED ALPINO!

A volte è strano come un rapporto di lavoro diventi poi un rapporto di amicizia e stima reciproca, avendo per comune denominatore il mondo degli alpini e i ricordi in famiglia di una vita con le stellette, anche purtroppo in guerra... Eppure, venuto a conoscenza della mia esperienza sulla neve di Russia nel lungo pellegrinaggio a piedi dal Don a Njkolajewka del gennaio 2006, nacque spontaneo il ricordo del padre, i racconti, la scoperta di una vita militare ricca di esperienze ma anche di duri sacrifici, dall' Africa fino alla prigionia in Russia ed alla dichiarazione... di morte presunta! Sto parlando del "redivivo" Capitano Ugo Morini e della passione con la quale il figlio Claudio mi ha poi descritto fatti e gesti, orgoglioso e ci mancherebbe altro, di un padre che sicuramente la storia l' ha scritta con il servizio alla Patria, ma anche con l'amore alla famiglia.

Ugo Morini nasce a Reggio Emilia nel 1906 e tutto sarebbe stato nella norma di un bambino, ragazzo, adulto se nel febbraio del 1936 non fosse stato richiamato alle armi ed assegnato al 20° battaglione complementi per l'Africa Orientale. Inizia così in quella data, la lunga naja di Morini che terminerà solamente con il ritorno a casa dalla Russia, nel luglio del 1947.

Nell'ottobre del 1937 infatti, dopo Somalia ed Eritrea con il grado di Tenente e tante, tante storie da raccontare, fa ritorno a Napoli dall'Africa, riabbraccia i suoi cari ma...la seconda guerra mondiale è alle porte! E qui inizia anche la nostra storia, liberamente "presa in prestito" da alcuni stralci di un libricino stampato, o meglio dire fotocopiato e rilegato in modo casalingo, nel quale Ugo Morini narra la sua vita di soldato prima e di prigioniero poi, fino alla ripresa della vita civile; regalo gradito che ho avuto il piacere e l'onore di ricevere dal figlio Claudio. Scrive Morini nella prefazione "Queste brevi note di ricordi, gettate giù in fretta, non hanno altra pretesa che quella di rievocare a noi superstiti della 216°, alcuni squarci di vita vissuta assieme sotto la "naja", che ora amiamo ricordare solo perché, ognuno al suo posto, ci stimavamo e ci volevamo bene".

Con il grado di Capitano e le fiamme cremisi come mostrine, Ugo Morini riprende la vita militare prima a Bolzano e poi a Cavalese in attesa della partenza per il

fronte, non senza narrare con estrema simpatia i momenti con i suoi bersaglieri: momenti di vita quotidiana di militari lontani dalla famiglia, ma pronti a marciare, anzi da bersaglieri a correre, come a scherzare tra un permesso ed una punizione.

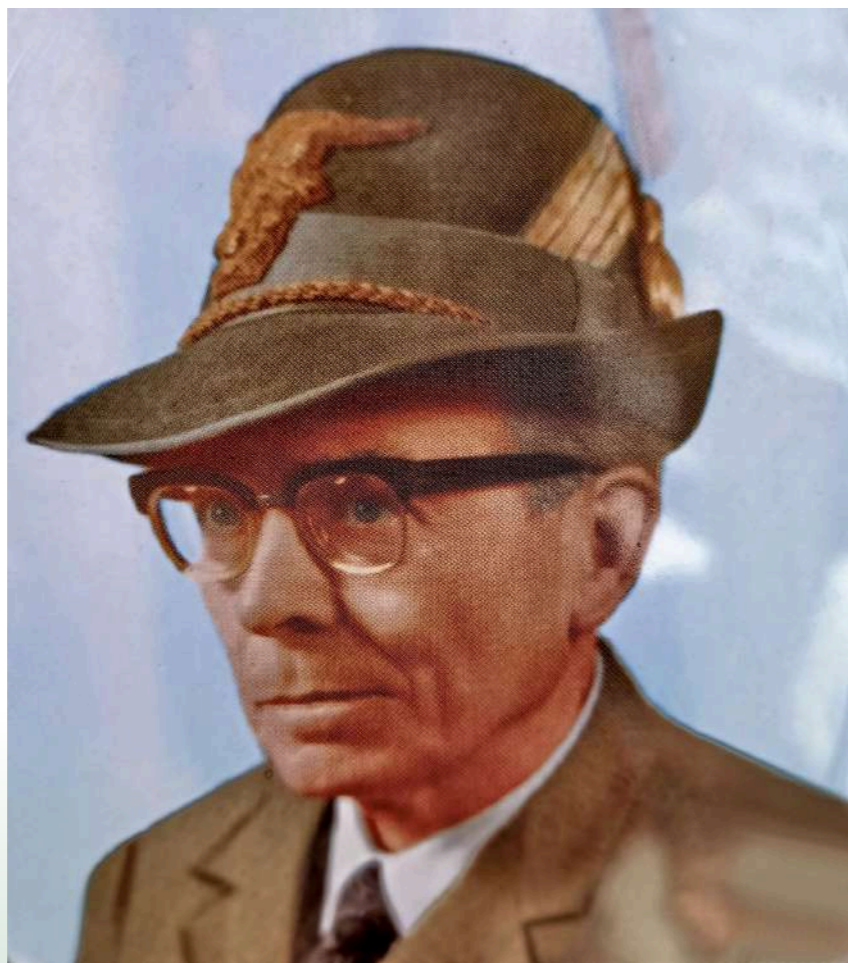
Ma arriviamo al motivo di questo scritto che non vuole essere altro che una chiacchierata ad alta voce con chi legge: la nascita dei... Bersalpini!

Scrivo sempre Ugo Morini: "Un giorno venni chiamato al Corpo d'Armata da un maggiore che mi disse: Capitano, preparatevi a sostituire tante penne con una penna sola! Tutta la compagnia transita nella specialità alpina alle dipendenze della Divisione Tridentina in partenza per la Russia. Manterrete gli automezzi di una compagnia motorizzata ma vi daremo anche i muli con i relativi conducenti alpini. Per noi fu un fulmine a ciel sereno ma ci rassegnammo. Prima dei conducenti arrivarono 76 muli e non so descrivere il nostro impaccio nel governarli!

Un giorno ricevetti dal comando l'ordine

di ritirare il fez ed il piumetto. Allora feci portare tre casse al centro del cortile e attorno feci disporre i plotoni. Vidi intorno a me facce dure, sentivo qualcuno borbottare; sperai inutilmente di ammorbidire la durezza assicurando che, finita la campagna di Russia, saremmo ritornati bersaglieri. Ad uno ad uno i chiamati, seri come li avessi bastonati, gettarono dentro le casse piumetto e fez ma... arrivato a metà dovetti assentarmi per una telefonata. Al ritorno le casse erano nuovamente vuote (!); ufficiali, sottufficiali, graduati, bersaglieri avevano lo sguardo serio ed impenetrabile come se non avessero visto nulla. Ricominciai a chiamare e tutti si fecero nuovamente avanti manifestando in modo personale il disappunto: chi baciava il fez, chi piangeva, chi buttava il tutto con rabbia preferendo cattive parole, chi...

Il giorno dopo ricevemmo la visita dell'Avvocato Manaresi, Presidente degli Alpini in congedo (ANA), anche lui richiamato, con il quale concordammo di avere un segno sulla divisa della nostra origine



bersaglieresca: le fiamme cremisi sotto il bavero a mo di rovescio delle fiamme verdi ed un piccolissimo fez da portare all'occhiello del taschino sinistro!" Nascevano così i Bersalpini!

La storia di Ugo Morini è poi quella dei tanti alpini della Tridentina, Julia, Cuneense e fanti della Cosseria e Celere impiegati lungo le anse del Don e poi dei tanti disperati che, prima hanno affrontato il gelo della steppa russa cercando di tornare a casa e successivamente della prigionia nei terribili campi di concentramento. Waluiki, Piniuk fino al campo degli ufficiali di Susdal, ex convento e dopo la guerra sanatorio, ancor oggi visitabile perché forse l'unico presentabile. Ci andai nel 2016 ed ancora sono evidenti, del piccolo museo annesso, i segni del passaggio dei militari italiani. Meno fortunati, come ricorda Morini, furono quelli che dai treni dei prigionieri, scesero a Tambov, Miciurinsk, Oranki, terribili nomi che ricordano la morte per malattie e stenti di centinaia di soldati italiani soprattutto della Julia. Campi poco segnati, ancor oggi nascosti nella vegetazione o in case diroccate, dove era mio programma andare nel 2020, ma il Covid prima e la guerra ora, hanno tolto ormai ogni speranza di lasciare in futuro un cero e un gagliardetto ANA in quei luoghi. A noi resta il ricordo, tramandato da un piccolo libretto e dal figlio Claudio, della lunga vita militare fatta di tanti aneddoti scritti sempre senza rabbia, ma conditi invece di racconti nei quali umanità e senso del dovere si intrecciano con amicizia e rispetto delle persone.

"Ho superato il freddo intenso, la fame, la terribile sete, il congelamento ai piedi, il tifo petecchiale, lo scorbuto, la pellagra, l'angoscia di non saper nulla dei miei cari per tre anni, ma sono stato fortunato ad aver conosciuto duecentoquaranta giovani Bersalpini che componevano la nostra famiglia. Ho detto famiglia perché ci volevamo bene come fratelli pur facendo esperienze da non dimenticare!"

Nei suoi "Racconti di Guerra", come ha intitolato il libretto, è più facile scorgere il sorriso, l'aspetto goliardico dei suoi ascari prima e bersaglieri poi, le situazioni strane in due zone del mondo tanto diverse dalla calda Africa alla fredda Russia, ma soprattutto l'affetto per i suoi Bersalpini, Grazie!

Francesco Ramini

Fare una buona azione

Cari amici Alpini,
Il 14 giugno si festeggia la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue.

Non è necessario fare cose eclatanti, ma programmare nei prossimi giorni una donazione (se non già fatta o già pianificata) è il miglior modo per onorare la ricorrenza.

Per chi non avesse mai donato (si può diventare donatori fino a 60 anni e donare fino ai 65) questa è l'occasione giusta per diventare donatore periodico.

Il processo prevede un primo colloquio con i nostri collaboratori dell'ufficio ed a cui segue, in caso di responso positivo, la prenotazione della visita medica (gratuita) per l'ottenimento dell'idoneità alla donazione.

L'idoneità è la chiave di accesso alla donazione. Con la prima donazione (che viene concordata col nostro ufficio nelle 2-3 settimane successive all'ottenimento dell'idoneità) si diventa a tutti gli effetti soci Avis.

La donazione gratuita (in alcuni paesi occidentali non lo è) così come quella di organi, midollo osseo e cordone ombelicale è uno dei gesti più nobili che l'essere umano possa compiere verso i suoi simili. Essendo questa anonima non vengono fatte selezioni sui beneficiari.

Il passaparola è ancora ad oggi la migliore promozione e proporre di diventare donatori ai vostri familiari ed amici è un segno di collaborazione alquanto gradita.

L'estate è ormai arrivata, ma le malattie non vanno in vacanza e c'è sempre bisogno di persone che "mettano il loro braccio a disposizione" per sacche di sangue intero, plasma e piastrine.

La solidarietà e l'aiuto al prossimo sono i perni fondanti del Corpo degli Alpini e dell'Avis. Questi Valori contribuiscono alla crescita morale e sociale del nostro paese.

Un saluto avisino agli amici Alpini e buona estate!

Paolo Pasini

Presidente Avis Comunale Bolzano/Bozen o.d.v./EO

AVIS
BOLZANO-BOZEN



IL DONO DEI GIOVANI ALPINI DELL'ALTO ADIGE ALLE FAMIGLIE UCRAINE

Piccolo ma importante gesto organizzato dal Coordinamento ANA dei Giovani Alpini dell'Alto Adige rivolto alle famiglie ucraine rifugiate nella provincia di Bolzano. Il tutto ha inizio nell'ultima riunione organizzata dagli stessi per programmare e discutere delle varie attività in agenda tra cui la distribuzione delle uova di Pasqua e delle colombe, frutto delle proprie attività svolte sul territorio nel corso dei difficili mesi precedenti. Esattamente un anno prima, la consegna fu destinata al reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano. Quest'anno, viste le tristi notizie che arrivano dall'est Europa, si è deciso di fare la donazione direttamente alle famiglie ucraine, soprattutto per la presenza di moltissimi bambini non sempre purtroppo accompagnati dalle proprie madri. Non eravamo così sicuri nel rendere reale la nostra iniziativa anche perché, sapendo che la maggioranza del popolo ucraino professa la religione Cristiano ortodossa, non volevamo urtare le sensibilità legate alla loro tradizione o usanza. Per questo ci siamo attivati nel contattare Luha Starovska, gentilissima mediatrice culturale, presidente dell'associazione Soniashnyk che rappresenta la comunità ucraina in Alto Adige. Que-

sto aiuto è stato determinante per la riuscita dell'iniziativa che ha visto coinvolti tanti giovani Alpini del territorio. Il momento della consegna dei doni, che si è tenuto domenica 10 aprile in piazza Nikoletti a Bolzano, si è svolto alla presenza di una piccola delegazione di bambini e familiari che in segno di ringraziamento dopo i primi momenti di

timidezza hanno intonato una canzone popolare ucraina. Questo piccolo ma importante gesto ci ha reso tutti un po' più orgogliosi con la speranza che quei momenti trascorsi insieme abbiano fatto allontanare per qualche istante dalle loro menti questo periodo difficile che stanno vivendo.

Valter Pedri



BRIGATA JULIA: ESERCITAZIONE OSOPPO 2022 IN FRIULI

Nel mese di maggio nelle aree addestrative dell'Alto Friuli, si è svolta l'esercitazione "Osoppo 2022", la terza attività di verifica delle capacità operative, organizzata nel 2022 dalla Brigata "Julia", dopo la Monte "Antelao" in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige e la "Pieve di Cadore" in Sardegna. Nelle 72 ore continuative di esercitazione sono stati coordinati i posti comando dei tre Reggimenti Alpini e del Reggimento di Cavalleria, schierati nell'area centrale del Friuli Venezia Giulia, con il fulcro dell'esercitazione indirizzato alla verifica delle capacità di intervento delle unità dell'Esercito.

In questo caso il 3° Reggimento Artiglieria di Remanzacco ha schierato il gruppo "Conegliano" a supporto delle operazioni della "Osoppo '22" nella base aerea di Rivolto (UD), sede del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare. Sono state valutate le capacità dei Joint Fire Support Team dell'artiglieria alpina, che ha gestito il coordinamento del supporto a fuoco a favore delle unità di manovra da parte delle batterie di artiglieria con obici FH70, una batteria MLRS (Multiple Launch Rocket System) in concorso dal 5° Reggimento "Superga" e, mediante gli assetti altamente specializzati presenti, anche il



supporto al fuoco da parte di componenti aeree di Paesi alleati, grazie all'intervento di velivoli statunitensi della vicina base di Aviano, che hanno partecipato all'esercitazione.

Le penne nere schierate hanno ricevuto la visita del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba che, accompagnato dal Comandante della Brigata, il Generale di Brigata Fabio Majoli, ha avuto modo di verificare sul campo l'attività addestrativa. L'esercitazione ha avuto una connotazione multinazionale con l'impiego di personale delle Forze Armate ungheresi, slovene ed austriache del Permanent Planning Staff della Multinational Land Force (MLF). Per testare ulteriormente il livello di siner-

gia delle unità dipendenti è stata effettuata, da parte del Reggimento Logistico "Julia", un'autocolonna di rifornimenti, che ha visto muovere un totale di circa 30 tonnellate di materiale, dalla sede di Merano sino all'aeroporto di Rivolto, supportata da una Compagnia del 2° Genio Guastatori di Trento, che ha effettuato attività di ricognizione e bonifica degli itinerari.

Il Reparto Comando e Supporti Tattici "Julia" di Udine ha inoltre allestito un ospedale da campo, Role2, nella zona di Gemona del Friuli, dove, durante tutto il periodo di esercitazione, sono stati simulati interventi di emergenza sanitaria ed evacuazione medica dei feriti dei reparti schierati.





PRESENTATA LA STAFFETTA ALPINA VENTIMIGLIA-TRIESTE

Non poteva esserci luogo più evocativo del Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa per presentare la grande Staffetta che vedrà i corridori delle Truppe Alpine dell'Esercito e dell'Associazione Nazionale Alpini coprire 1500 km in quattro settimane, con un itinerario di 23 tappe che collegherà le Alpi Marittime a quelle Giulie, (con uno "spin-off" sull'Appennino abruzzese), passando per alcune località significative della storia delle penne nere.

L'iniziativa, che prenderà il via lunedì 6 giugno da Ventimiglia e si concluderà il 2 luglio a Trieste, si iscrive nelle celebrazioni del 150° della costituzione del Corpo degli Alpini, avvenuta a Napoli il 15 ottobre del 1872 con la firma apposta da Re Vittorio Emanuele II sul decreto che istituì le prime quindici compagnie alpine.

La Staffetta Alpina toccherà i luoghi delle origini del Corpo e attraverserà città alpine come Torino, Cuneo, Ivrea, Biella, Aosta, Lecco, Como, Brescia, L'Aquila, Trento, Belluno e Udine, passerà per le sedi di reparti delle Truppe Alpine dell'E-

sercito, raggiungendo montagne, monumenti e memoriali cari a tutte le penne nere. Nove gli appuntamenti speciali rivolti al pubblico, a cominciare da Ventimiglia, dove domenica 5 sarà aperto in piazza uno spazio espositivo sugli Alpini e la montagna, dedicato in particolare ai giovani, con l'esibizione in città della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito. Eventi simili si svolgeranno a Trieste, Bassano e Aosta.

Il lungo viaggio che unirà sport e storia si snoderà anche attraverso posti particolari come Sagliano Micca, nel biellese, dove è situata la fabbrica degli inconfondibili cappelli con la penna, e Cassano d'Adda, in provincia di Milano, dove nacque l'ideatore del Corpo, Domenico Perruchetti.

Gli atleti porteranno in staffetta una fiaccola la cui fiamma sarà protetta dalle ali di una colomba, simbolo di pace, riproduzione di quella che l'11 maggio 2018 - in occasione della 91a Adunata di Trento partendo dal Sacriario di Castel Dante raggiunse la Campana dei Caduti di Rovereto - dove ad attenderla c'era Guido

Vettorazzo, reduce di Russia: a suggellare quel momento furono i cento rintocchi di Maria Dolens, la campana simbolo di pace e fratellanza, realizzata con il bronzo dei cannoni delle 19 nazioni partecipanti alla Prima guerra mondiale.

La fiaccola, passando come testimone da città a città, rappresenterà un segno di speranza e un simbolo di coesione e solidarietà, all'insegna dei valori alpini e dell'impegno per la comunità espresso dall'Associazione Nazionale Alpini, le cui migliaia di volontari ogni anno donano migliaia di ore di lavoro, operando al fianco delle istituzioni locali nel campo della protezione civile e a sostegno di numerose iniziative in favore dei più bisognosi.

A presentare la staffetta sul Ponte di Bassano sono intervenuti il Gen. C.A. Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero e la sindaca di Bassano, Elena Pavan.

"Torno con emozione su questo ponte - ha detto il Gen. Gamba - che tanto rappresenta per la storia degli Alpini. Storia che ha impressionato la Commissione



Difesa della Camera che abbiamo ospitato a Bolzano ed al Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento". Gli ha fatto eco il Presidente Favero ricordando che Bassano è diventata ufficialmente Città degli Alpini e che il lungo percorso della staffetta consentirà di realizzare un ideale percorso storico e di memoria, perché senza memoria non c'è futuro e questa società ha bisogno di riferimenti valoriali. Elena Pavan, sindaco di Bassano, ha detto "gli Alpini ce li teniamo stretti perché sono un presidio forte di valori e la

dimostrazione concreta del saper far a favore della comunità".

Giulia Ossato, Coordinatrice dei Giovani Alpini per il 3 Raggruppamento, ha consegnato la fiaccola al Gen. Gamba e al Presidente Favero, i quali l'hanno passata alla sindaca, a testimonianza dello stretto rapporto che da sempre esiste tra gli alpini e il territorio. Quindi la fiaccola è stata consegnata ai due atleti militari, Michele Boscacci e Alba De Silvestro e ad un atleta dell'ANA, Alessandro Mocellin della Sezione di Bassano del Grappa, per

l'inizio simbolico della lunga corsa.

Nella sede ANA di Bassano il ten. col. Daves per le Truppe Alpine e il consigliere Nazionale Alessandro Trovant per l'ANA hanno poi illustrato nel dettaglio il percorso, proiettando una clip del tracciato e dei numerosi luoghi, visti dall'alto. L'azienda "Energiapura", partner dell'evento, ha infine presentato la maglietta specificamente realizzata per la manifestazione che è stata consegnata alla sindaca, ai due atleti militari e al rappresentante ANA.



ORGANIGRAMMA 2022 DELLA

SEZIONE ANA ALTO ADIGE

PRESIDENTE

Incarico	Nome e Cognome	Gruppo	E-Mail
PRESIDENTE	Pasquale D'Ambrosio	Piani	presidente.bolzano@ana.it

COMITATO DI PRESIDENZA

Incarico	Nome e Cognome	Gruppo	E-Mail
VICEPRESIDENTE VICARIO	Claudio Manca	Sede	
VICEPRESIDENTE	Gualtiero Innocenti	Bressanone	
SEGRETARIO CDS	Mauro Vanzo	Oltrisarco	
TESORIERE	Salvatore Buttaro	Marlengo	tesoriere@ana-altoadige.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Incarico	Cognome e nome	Gruppo	Note
CONSIGLIERE SEZIONALE	Albertini Fabrizio	Vipiteno	
	Brotto Giovanni	Piani	
	Innocenti Gualtiero	Bressanone	
	Guarise Loris	Terlano	
	Lillo Enrico	Centro	
	Manca Claudio	Sede	
	Nodari Michele	Marlengo	
	Ruffo Maurizio	La Pineta	
	Tomazzoni Franco	La Pineta	
	Vanzo Mauro	Oltrisarco	
	Vultaggio Giovanni	Terlano	
Zanolin Pietro	Malles		

VERBALIZZANTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Incarico	Cognome e nome	Gruppo	Note
VERBALIZZANTE CDS	Michele Badalucco	Gries	

REVISORI DEI CONTI

Incarico	Cognome e nome	Gruppo	Note
REVISORI DEI CONTI	Francesco Ramini	San Maurizio	
	Mario Rizza	Oltrisarco	
	Adriano Ruotolo	Acciaierie	

GIUNTA DI SCRUTINIO

Incarico	Cognome e nome	Gruppo	Note
GIUNTA DI SCRUTINIO	Giovanni Brotto	Piani	
	Claudio Manca	Laives	
	Franco Tomazzoni	La Pineta	

ALFIERI SEZIONALI

Incarico	Cognome e nome	Gruppo	Note
ALFIERE	Cesare Perini	Piani	
	Igino Vettorato	Laives	

UNITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Incarico	Nome e Cognome	Gruppo	E-Mail
RESPONSABILE UNITÀ PROCIV	Fabio Guerra	Lancia	pc.bolzano@ana.it
CAPO SQUADRA BOLZANO	Ruggero Massalongo	Lancia	pcbz@ana-altoadige.it
CAPO SQUADRA BASSA ATESSINA	Claudio Dall'Acqua	Bronzolo	pcba@ana-altoadige.it
CAPO SQUADRA VAL D'ISARCO	Gianpaolo Zecca	Bressanone	pcbx@ana-altoadige.it
SEGRETARIA UNITA' PROCIV	Silvio Borella Claudia Consonni Andrea Cavattoni	Lancia Acciaierie Lancia	pc.bolzano@ana.it

INCARICHI OPERATIVI

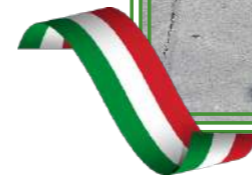
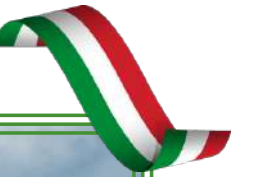
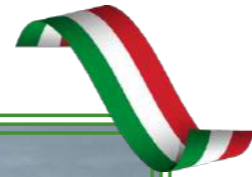
Incarico	Nome e Cognome	Gruppo	E-Mail
DIRETTORE "SCARPE GROSSE"	Paolo Massardi	Acciaierie	scarpegrosse@ana-altoadige.it
COORDINATORE GIOVANI	Mauro Vanzo	Oltrisarco	giovani@ana-altoadige.it
COORDINATORE SPORT	Gualtiero Innocenti	Bressanone	sport@ana-altoadige.it
REFERENTE CENTRO STUDI	Franco Tomazzoni	La Pineta	
CERIMONIERE	Claudio Manca	Sede	
RESPONSABILE MAGAZZINO	Mauro Vanzo	Oltrisarco	
ADDETTA ALLA SEGRETERIA	Laura Ferigato	La Pineta	bolzano@ana.it

DELEGATI DI ZONA

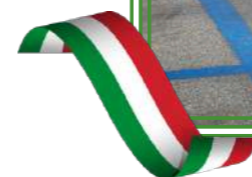
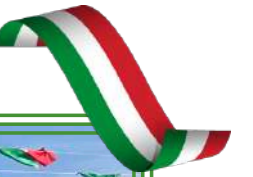
Zona	Cognome e nome	Gruppo
Bolzano Città	Vanzo Mauro	Oltrisarco
	Lillo Enrico	Centro
Bassa Atesina	Tomazzoni Franco	La Pineta
	Ruffo Maurizio	La Pineta
Merano – Val Venosta	Nodari Michele	Marlengo
	Zanolin Pietro	Malles
Val d'Isarco	Innocenti Gualtiero	Bressanone
	Albertini Fabrizio	Vipiteno
Val Pusteria	Bordin Renzo	Brunico
Val Gardena – Val Badia	Murer Alfred	Selva Gardena

PAST PRESIDENT

Incarico	Nome e Cognome	Gruppo	Note
PAST-PRESIDENT	Ruggero Galler	San Giacomo	
	Ferdinando Scafariello	Lancia	







Gruppo Acciaierie Valbruna



TRASFERTA IN TRENTINO PER GLI ALPINI ALTOTESINI

Partendo dalle rispettive località i Gruppi Alpini Silandro, Malles, Marleno, Sinigo, Acciaierie e Ora con i loro associati sono giunti a bordo di un fantastico bus al Doss di Trento. La giornata, leggermente nuvolosa, si è presentata da subito carica di emozioni, dopo circa due anni di mancate attività a causa del Covid. Salendo lungo la strada costruita dagli Alpini, si sono potute ammirare le stupende testimonianze scultoree e al centro della galleria si stagliava incastonata nella roccia la scultura di Santa Barbara protettrice dei genieri e degli artiglieri Alpini. Ma prima di effettuare il

giro guidato, abbiamo avuto il tempo di visitare il mausoleo di "Cesare Battisti", rimanendo estasiati ed esterrefatti dal bellissimo luogo a ricordo e memoria dell'eroe trentino. Accolti dal direttore del museo Ten. Col. Giulio Lepore e circondati dai cippi dei Battaglioni Alpini abbiamo effettuato l'alzabandiera con ben 5 Gagliardetti schierati. Durante la visita il Direttore del museo riusciva a fare rivivere i momenti storici ed eroici degli alpini in armi di ieri e di oggi, "rispolverando" in tutti noi i ricordi di quei valori che contraddistinguono il Corpo degli Alpini e l'Associazione Nazionale Alpini. Durante la visita del museo nella sala dove sono riportati i nomi di tutti quegli Alpini che si sono meritati una medaglia al valore, vi è stato un momento suggestivo di raccoglimento in

onore dei caduti. "Il silenzio" eseguito con la tromba dall'Alpino Richard di Silandro, ha reso il momento ancor più significativo. Il Momento di raccoglimento ci ha permesso di ricordare chi prima di noi ha perso la vita per garantirci di vivere in serenità e libertà. Un grazie particolare al nostro amico Luca, Capo Gruppo Alpini di Mattarello, che si è reso disponibile ad accompagnare con la sua auto i Veci che avrebbero avuto difficoltà a raggiungere il museo a piedi. Dopo un pasto conviviale in allegria, presso la Seziona ANA di Trento, la giornata si è conclusa con un giro nel centro storico della città di Trento.



RICORDIAMO AI GRUPPI DI INVIARE GLI ARTICOLI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE



Gruppo Brennero

INCONTRI EMOZIONANTI

L'Adunata degli Alpini, oltre a trasmettere emozioni, fraternità, valori ed amicizia regala anche momenti molto speciali. Quella di Rimini lo è stata per i nostri Soci Stefan Leonardelli e Werner Bonetti, che hanno avuto la possibilità di incontrare il Signor Tognacci. Quest'ultimo ha un legame molto particolare con la terra di provenienza degli Alpini altoatesini, perché suo nonno, bersagliere durante il Primo Conflitto Mondiale, perse la vita proprio in quella terra e fu sepolto inizialmente presso il vecchio sanatorio della chiesetta di Bressanone, successivamente al cimitero Austro-Ungarico sempre a Bressanone, per poi essere deposto definitivamente all'Ossario di Colle Isarco.



Questa storia oggi si può raccontare grazie alle ricerche condotte dallo storico Dottor Ennemoser Günther, che è riuscito a risalire al nipote del bersagliere caduto. Da allora il Signor Tognacci si reca due volte l'anno a

Colle Isarco per ricordare suo nonno e tutti i Caduti presenti nell'Ossario, deponendo dei fiori con il Tricolore e partecipando alle cerimonie in ricordo ai Caduti ogni 2 novembre insieme agli alpini della vallata.

Gruppo Sede



PELLEGRINAGGIO A MAUTHAUSEN

Dal 23 al 25 aprile, in occasione della festa nazionale della Liberazione d'Italia, si è svolto un viaggio storico-culturale organizzato dal Museo delle Donne di Merano, il pellegrinaggio a Mauthausen, in alta Austria, campo di concentramento nazista della seconda guerra mondiale. Al viaggio hanno partecipato amiche ed amici di Merano, Bolzano, Pineta di Laives, Laives e Monza. Tra questi anche alcuni alpini che hanno colto l'occasione per deporre presso i sacrari di Ebensee, S.Georgen an der Gusen, Hartheim, Mauthausen i gagliardetti alpini. Sono stai ricordati con una breve cerimonia tutti gli alpini caduti, la festa della Liberazione e la recente scomparsa di un caro amico alpino di Laives. Guidati dalla Prof.ssa Tiburzi, docente di didattica della storia della Università di Bolzano e dal Prof. Piero Fogale, abbiamo effettuato un viaggio nella storia "per non dimenticare" intenso, sconvolgente, commovente,



Gruppo Laives



UNA SCULTURA PER GLI ALPINI DI SOLIGO

Il nostro Socio Alessandro Galante, noto artista e creatore di splendide opere, fra cui si annovera il bassorilievo in ricordo dei caduti posto in via Pietralba a Laives, si è cimentato in un'altra creazione. Questa volta si è messo all'opera creando una scultura di alto valore storico – culturale che ricorda il sacrificio dei soldati caduti durante la Grande Guerra, realizzata con schegge di bombe e resti di reticolati ritrovati sul fiume Piave. L'opera è stata voluta dagli Alpini del Gruppo di Soligo, a ricordo del maggiore Sante Dorigo, tre volte medaglia al valor militare. La scritta "per non di-

menticare" che campeggia sull'opera ci invita a ricordare i nostri caduti e vuole essere un monito affinché non si ripetano mai gli orrori delle guerre. Sabato 2 aprile, con una breve e sentita cerimonia a Soligo, è stata scoperta l'opera alla presenza di varie autorità e di una rappresentanza del nostro Gruppo. Un bel gesto da parte di Galante è stato quello di voler donare l'opera agli Alpini di Soligo. Un bravo al nostro Socio da parte di tutto il Gruppo.

CIAO GIANNI

Venerdì 22 aprile, solita routine in sede, squilla un cellulare... arriva un messaggio: Gianni Rizzo è andato avanti. Il gelo ci assale e rivoliamo subito lo sguardo al grande quadro appeso in

sede, Gianni è lì nella sua veste di cuiniere che gira il ragù ed il suo sorriso ci conforta. Perdere un amico, prima di tutto, oltre che un grande alpino, è sempre un dolore, ma la dipartita di Gianni va oltre. Iscritto al gruppo dal 2014 è stato anche consigliere per vari anni, un vero alpino, che anteponeva sempre i valori di solidarietà, disponibilità ed amore per il prossimo, è sempre stato in prima linea, e da istrione come era, ha sempre tenuto alto il morale e l'allegria nelle varie attività del nostro Gruppo. Non possiamo dimenticare la sua presenza alle varie adunate nazionali, alla distribuzione dei pasti a domicilio agli anziani di Laives, al soggiorno a San Lugano con gli anziani, all'estate da brivido al Don bosco e a Sportivamente a sostegno delle Cure palliative e in varie attività di supporto ad altre associazioni. Nel nostro Gruppo è sempre stato un punto di riferimento, sempre presente con la sua allegria e le sue battute, che non ha mai abbandonato anche nei suoi momenti più tristi e dolorosi, era il nostro collante.

Le nostre pasta asciutte del carnevale e le trippe nei mercatoni erano la massima espressione della sua arte culinaria, un suo marchio di fabbrica, lo ricorderemo sempre con il suo camice bianco e bustina da cuoco.

Ci mancherai, il tuo sorriso e la tua allegria saranno sempre nei nostri cuori. Ciao Gianni riposa in pace



VISITA AL DOSS TRENTO E AL MUSE

Domenica 24 aprile un gruppetto di alpini, soci aggregati e familiari si è recato al Doss Trento per una visita al Museo Nazionale Storico degli Alpini da poco restaurato. È stato un ritorno al passato per gli alpini, rivedere vecchie armi, veicoli, il cubo e l'armadietto, le radio, gli zaini e la borsa valigia... che ricordi sono riemersi in tutti noi! Sapientemente accompagnati da alcune "guide", volontari della sezione di Trento, ci siamo immersi in una atmosfera di altri tempi che ci ha emozionato. Alle 12 ci attendeva, al Circolo Gruppo alpini Trento, la signora Flavia che ci ha coccolato con un gustoso pranzetto condito da tanti canti e allegria. Ma ci aspettava ancora il Muse, il museo delle scienze, e qui ci siamo immersi in una atmosfera surreale fra dinosauri, balene, uccelli di tutte le grandezze, pesci, animali esotici e una serra con le piante ed i fiori delle zone tropicali. È stata una giornata gioiosa "in famiglia", densa di significato e di cultura.

PREMIATA LA FEDELTÀ AL GRUPPO

Come da tradizione del Gruppo di Laives, ai Soci che compiono 50 anni di iscrizione viene consegnato un quadro ricordo. Purtroppo durante l'assemblea elettiva del 15 gennaio non è stato possibile consegnare il riconoscimento al nostro socio Tezzele Ludovico, in quanto si trovava temporaneamente presso la residenza per anziani Goldenhof di Ora.

Al suo rientro a casa, con il coinvolgimento della figlia Laura, gli abbiamo fatto una sorpresa e così siamo riusciti a stare un po' con lui, fare quattro chiacchiere e consegnargli il riconoscimento. Sorpreso, felice ed un po' emozionato ci ha accolto con gioia intrattenendoci con i suoi racconti da vecchio alpino. Ludovico è stato per anni il nostro master chef e ci ha insegnato i trucchi del mestiere. A lui, da parte di tutti i Soci del Gruppo, va il più sincero ed affettuoso abbraccio.



Gruppo Brunico

GEMELLAGGIO TRA I GRUPPI ALPINI DI BRUNICO E DI SALÒ

Il Gruppo di Brunico quest'anno ha organizzato la tradizionale gita culturale in Lombardia, durante la quale si è finalmente celebrato il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Salò, che suggella rapporti di amicizia nati nel 1998 con la cerimonia di giuramento di uno scaglione di reclute del 6° e 11° Reggimento Alpini della Brigata Alpina "Tridentina". Amicizia che si è consolidata nel tempo tra gli associati dei due Gruppi anche grazie al rapporto personale instaurato dall'attuale Capogruppo di Brunico Renzo Bordin con la Sezione "Monte Suello" ed il Gruppo di Salò.

L'organizzazione dell'evento, curata nei minimi particolari dal Capogruppo di Salò Paolo Rossati, è stata perfetta: prologo nella serata di sabato 21 maggio nella chiesa di San Bernardino dove si è esibito il coro "Mario Rigoni Stern" della Valle Sabbia che ha allietato e commosso i numerosi presenti con i suoi canti, riscuotendo un grande successo sottolineato da numerosi e lunghi applausi del pubblico che, al termine del concerto, si è unito al coro intonando l'Inno di Mameli.

Nella mattinata di domenica 22 maggio si è poi svolta la cerimonia che ha preso il via dalla Casa di Riposo di Salò con



la Fanfara Alpina di Salò che ha prima eseguito alcuni brani per gli ospiti della RSA e poi ha aperto la sfilata per le vie del centro Gardesano seguita dalle Autorità intervenute, dai gagliardetti dei Gruppi, dalle madrine e dagli Alpini dei Gruppi di Brunico e Salò in fraterna mescolanza a ribadire il rapporto di amicizia ormai consolidato. La presenza dei Vicesindaci di Salò e Brunico, dott. Federico Bana e Dott. Antonio Bovenzi, dei Presidenti delle Sezioni di Salò e Bolzano, Sergio Poinelli e Pasquale d' Ambrosio, dei gagliardetti di San Candido, Monguelfo e Dobbiaco a rappresentare l'intera Pusteria e dei Gruppi della zona C della Monte Suello hanno dato

lustro alla sfilata che si è snodata lungo le vie cittadine tra due ali di folla fino a Piazza della Vittoria per l'alzabandiera, l'onore ai Caduti con la deposizione di una corona e la cerimonia di gemellaggio con la dichiarazione di impegno da parte dei Capigruppo di Brunico Renzo Bordin e di Salò Paolo Rossati, a nome degli Alpini di Brunico e di Salò, di mantenere legami permanenti tra i due Gruppi e di congiungere gli sforzi a favore dell'Italia e dell'Associazione Nazionale Alpini.

Quindi la Santa Messa presso la chiesa di San Bernardino, una bicchierata in Piazza Serenissima e il pranzo al ristorante Conca D'Oro con i discorsi di rito. Al termine della giornata da parte del Gruppo di Brunico, un sincero e sentito ringraziamento per la bellissima e fraterna accoglienza del Gruppo di Salò che ci impegniamo a ricambiare prossimamente.

Un grande grazie al nostro Capogruppo Renzo Bordin che ha fortemente voluto questo gemellaggio e per il quale si è speso in prima persona per la sua organizzazione, facendo in modo che questo evento potesse svolgersi nella giusta cornice e senza lasciare nulla al caso come merita una manifestazione di questa importanza.

Siamo sicuri che ci rivedremo e ritroveremo presto con gli amici di Salò.

Viva il Gruppo di Brunico, viva il Gruppo di Salò, viva gli Alpini.



Gruppo Don Bosco

ROBERTO OSVALD RICONFERMATO CAPOGRUPPO

Si è conclusa l'assemblea ordinaria del Gruppo con la rielezione per alzata di mano del Capogruppo Roberto Osvald per i prossimi due anni. Rieletti anche i Consiglieri Andrea Battistata, Andrea Del Pero, Gilberto Costa, Sandro La Gamba e Claudio Bonseri con l'incarico di tesoriere, eletti Renato Raffaelli e Ildo Baiesi revisori dei conti. Abbiamo infine festeggiato con una cena di Gruppo alla Trattoria Hofer vivamente partecipata.

AUGURI VITO

L'Alpino Vito Urlando, classe 1932, ha compiuto 90 anni. Arruolato nell'estate del 1953, frequentò il CAR a Merano e in seguito fu mortaista della 127° compagnia del battaglione Bolzano, 6° Alpini, di stanza a Vipiteno. Nella foto è rappresentato nel suo piccolo ma fornitissimo museo personale, attorniato dal Capogruppo Roberto Osvald e da due consiglieri, ed è stato in seguito festeggiato da tutto il Gruppo.



Gruppo Centro

TORNEO DI SCACCHI

Si è conclusa con successo la prima edizione del Torneo di scacchi organizzata e promossa dal Gruppo Alpini Bolzano Centro in collaborazione con l'Associazione Arci scacchi. Sedici gli appassionati che si sono dati battaglia tra alfieri, cavalli e regine, in un silenzio ovattato, non propriamente tipico delle sedi alpine. Prosegue quindi l'intensa attività del sodalizio di Via Rosmini che aggiunge al già nutrito programma annuale anche questa nuova opportunità, che viene offerta a soci e simpatizzanti per occupare il tempo libero. Accolti dal discorso di benvenuto del capogruppo Domenico Garofalo e del presidente dell'Arci scacchi Arnaldo Brandolese, i giocatori hanno disputato sette incontri suddivisi in due serate. La vittoria finale è andata a Davide Olivetti che ha totalizzato un totale di 5,5 punti, vincendo 5 incontri e pareggiandone 1. Il vincitore ha superato Klaus Pichler che si è classificato al secondo posto totalizzando 5 punti. Infine al terzo posto si è piazzato Roberto Rizzardi con punti 4,5. Tra gli alpini partecipanti al torneo la palma del migliore è stata assegnata a Valerio Pintarelli.



UNA VISITA GRADITA

Il comandante del 2° Rgt Trasmissioni Alpino Col. Nicola Grammatico ha fatto visita alla sede del Gruppo Centro, accompagnato dal Comandante del Battaglione Gardena Ten. Col. Giorgio Rizzo e dal Sottufficiale di Corpo 1° Lgt. Roberto Bellotti. Ad accoglierli il Capogruppo Domenico Garofalo, i consiglieri Stefano Holzner ed Eugenio Cherubini, i soci Guido Cassano, Roberto Bergantili e Claudio Maccagnan, responsabile del Progetto Africa. Dopo i saluti di rito il capogruppo durante la cena conviviale ha illustrato al Comandante ed ai suoi accompagnatori l'attività svolta dal gruppo. Nel corso dell'incontro Garofalo ha auspicato di poter riprendere quanto prima l'organizzazione della Bolzano di Corsa, manifestazione nata e cresciuta grazie all'impegno comune degli alpini in armi e in congedo, trovando il pieno appoggio del Col. Grammatico. Altre iniziative sono state messe in cantiere sempre con lo scopo di avvicinare i giovani volontari di stanza alla Vittorio Veneto ai veci del Centro. Un brindisi e la foto di rito hanno concluso la piacevole serata.



Gruppo Malles

ASSEMBLEA 2022

Sabato 5 marzo il Gruppo Alpini di Malles ha effettuato la propria assemblea presso l'Albergo Grifone a Malles, il cui proprietario Robert Sagmeister è anche Socio del Gruppo. A Malles non siamo in tanti ma comunque ci siamo ritrovati in allegria ricordando i vecchi tempi. Il Direttivo ha allestito una piccola mostra con le foto più significative della storia del Gruppo, fondato nel 1937. La Relazione morale, il bilancio e le cariche direttive sono state tutte confermate. Sono state elencate anche le attività che saranno svolte nel 2022.



Era presente, a nome del CDS di Bolzano, il Capogruppo di Marleno con la propria consorte.

Hanno colpito le parole del socio Joos Hubert di Curon Venosta, Sottotenente degli Alpini presso il Battaglione Tirano e poi Comandante del Posto di Polizia di Stato di Malles: "I ricordi della gioventù diventano sempre più vivi e quello che conta è la solidarietà umana. Ad Amras, presso il cimitero di guerra nello scorso ottobre, in caserma della Bundeswehr e in giro per la città di Innsbruck, mi sono trovato due volte a casa".

Gruppo Cardano

GARA DI PESCA

Il 1° di maggio presso il laghetto dei pescatori di Oltrisarco il Gruppo Alpini di Cardano ha organizzato una gara di pesca con grigliata con i Soci e i loro familiari e amici, una festa riuscitissima grazie al lavoro di squadra dello staff.



Gruppo Oltrisarco



LA CONSUETA TRASFERTA PER LA PASQUA ALPINA

Sabato 23 aprile 2022 alcuni soci con i loro familiari del Gruppo Alpini di Oltrisarco hanno festeggiato la Pasqua Alpina effettuando una gita a S.Martino della Battaglia.

La località di S.Martino assieme a Solferino sono stati i luoghi dove si è combattuta la battaglia finale e decisiva della seconda guerra di Indipendenza che vide la vittoria della coalizione francese con l'imperatore Napoleone III assieme al Regno di Sardegna con Vittorio Emanuele II contro l'impero asburgico di Francesco Giuseppe.

Ora sul luogo più alto (e strategico) del campo di battaglia sorge una torre monumentale per onorare la memoria di Vittorio Emanuele II e di coloro che hanno combattuto per l'unità d'Italia. Partiti da Bolzano in bus alle ore 8 si è giunti nella località verso le 10 e accom-

pagnati da una guida si è passati alla visita della torre e degli adiacenti museo e chiesa-ossario. La torre con i suoi 74 metri di altezza domina tutto il campo della battaglia svolta il 24 giugno 1859 e all'interno si sviluppa su sette ripiani che spiegano con i loro affreschi i fatti salienti delle guerre di indipendenza dal 1848 al 1870, eventi che portarono il Regno di Sardegna a completare il disegno di unificazione e la proclamazione del Regno d'Italia. Sulla sommità della torre si sono potuti vedere e distinguere le località vicine: Solferino con la Rocca e la sponda sud del lago di Garda. Completata la visita alla torre (graziati dal tempo) si è passati alla visita del museo e della chiesa-ossario che con i teschi esposti dietro l'altare ci ha ricordato quanto dolore e sofferenza si ebbero in quella battaglia: oltre 10.000 morti e oltre 20.000 feriti in un unico giorno.

Infatti la crudezza dell'evento portò un imprenditore svizzero, Henry Dunant, testimone di quella tragedia a ideare e fondare la Croce Rossa per assistere i

feriti senza distinzione di nazionalità. Sono convinto che durante la visita, ognuno dei presenti in cuor suo ha fatto un pensiero, una considerazione agli eventi bellici che stanno sconvolgendo l'Ucraina e che stanno avendo ripercussioni in Europa e nel mondo. Risaliti in bus siamo partiti in direzione di Salò dove eravamo attesi dal gruppo alpini di Gavardo, che nella loro bellissima sede ci hanno offerto ospitalità e un rancio alpino che non sarà facile da dimenticare.

Grazie all'amicizia personale del nostro capogruppo Mauro Vanzo (responsabile giovani della sezione Alto Adige) con il suo omologo di Gavardo abbiamo conosciuto anche la generosità e la bravura dei cuochieri del gruppo (tutti ex alpini che hanno fatto la naja in Orobica o in Alto Adige).

Terminato il pranzo era ormai ora di pensare al rientro a casa. Grazie Mauro per aver organizzato la Pasqua Alpina del gruppo Oltrisarco con la gita a S.Martino e il pranzo presso gli alpini di Gavardo.



GLI ALPINI AL CORSO HACCP PER STARE AL PASSO CON I TEMPI

Una rappresentanza di Alpini del Gruppo di Oltrisarco insieme a diversi soci del gruppo alpini Acciaierie, si sono trovati presso la sede di quest'ultimo per frequentare congiuntamente un corso di "igiene degli alimenti e sistema HACCP". Come noto i gruppi alpini, specialmente in estate, organizzano delle feste campestri per autofinanziare le proprie attività o per poter rinnovare i materiali che più facilmente si consumano o rovinano.

Per questo motivo si è pensato di creare un numero sufficiente di personale formato ed istruito sull'igiene degli alimen-

ti e del sistema HACCP, per rendere la preparazione e la somministrazione dei cibi e bevande più sicura e in linea con le leggi e regolamenti del settore.

Il sistema HACCP è un acronimo traducibile in sistema di analisi dei rischi (alimentari) e punti di controllo critico ossia è un sistema di procedure mirate a garantire la salubrità degli alimenti basati sulla prevenzione anziché sull'analisi del prodotto finito.

Il docente del corso il dr. Paolo Gasperi della ditta G&M Safety, conoscendo le esigenze dei corsisti, ha incentrato i contenuti del corso sull'aspetto dell'igiene alimentare che, durante le feste all'aperto, non si protraggono oltre due tre giorni, tralasciando per esempio aspetti altrettanto importanti come la conservazione degli alimenti per lunghi periodi o il confezionamento dei cibi.

Al termine delle 4 ore di formazione si

è svolto un esame a quiz per verificare il grado di apprendimento. Inutile dire che, visto l'interesse sulla materia trattata, tutti e 22 i corsisti hanno superato con esito positivo il corso.

AUGURI CAPO!

Il 25 Aprile 2022, il Capogruppo onorario Gaetano Orologio, e sua moglie Bruna, hanno festeggiato il 58° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo invia tantissimi auguri.



*Il Presidente,
i componenti del Direttivo di Sezione e del Comitato di Redazione
porgono ai Capigruppo e a tutti i Soci i migliori auguri di*

Buone Vacanze

gli uffici della Sezione resteranno chiusi dal 7 al 28 agosto

Gruppo Marlengo

AUGURI GIUSEPPE

Il 2.2.22 l'Alpino Gen. Divisione. Giuseppe Pistono ha compiuto 90 anni e per coincidenza in quell'anno nasceva pure il Gruppo di Marlengo. Una bella concomitanza foriera di buoni auspici. Per l'occasione della celebrazione della ricorrenza del 90° il prossimo 12 giugno, il Gruppo inaugurerà la nuova sede dalla quale si può godere della vista sul complesso caserme – "Rossi F.-Battisti C.- Polonio U."

L'alpino Pistono ha frequentato l'Accademia Militare all'inizio degli anni '50 ed il suo primo impiego è stato a Monguefio, tenente alle prime armi, dove ha conosciuto la madre dei suoi figli. Ha concluso il servizio attivo presso la Scuola Militare Alpina di Aosta (SMALP) dove tra le tante attività di alta montagna ha partecipato alla spedizione sull'Everest nel 1973.

Iscritto al Gruppo di Marlengo, "tra una sciata e l'altra", partecipa attivamente alla maggior parte delle attività, portando una ventata di positività e resilienza caratteristica degli Alpini.

GITA A BASSANO

Sembra che la pandemia ci lasci un po' più tranquilli, allora a Marlengo si pensa di organizzare la prima gita dell'anno con un'uscita e relativa mangiata di pesce per il 3 aprile. Scegliamo di andare a Bassano per vedere il "nostro" ponte ristrutturato, considerato che alla sua inaugurazione non avevamo potuto esserci.

Sul Ponte degli Alpini ci siamo incontrati con alcuni amici Alpini del gruppo di Rosà, saluti abbracci e brindisi assieme non sono mancati, al ristorante dopo pranzo c'è stato il classico scambio gagliardetti con la promessa di trovarci ai nostri rispettivi anniversari, il 1 maggio 100 anni del gruppo Rosà e il 12 giugno 90 anni del gruppo Marlengo.



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO CARDANO

È nata Celeste, nipote del Soci **Gabriele Meazzo** e **Giorgio Meazzo**.

GRUPPO CENTRO

È nato Raphael, figlio del Socio **Francesco Morini** e nipote del Socio **Claudio Morini**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È deceduto il Signor Gennaro Bausano, padre del Socio **Giuseppe Bausano**.

È deceduto il Signor Bruno Arervo, fratello del Socio **Benito Arervo**.

È andato avanti il Socio **Claudio Besola**.

GRUPPO BRESSANONE

È andato avanti il Socio **Sergio Ferraro**.

GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Renato Mazzalai**.

È andato avanti il Socio **Cesare Vettor**.

GRUPPO EGNA

È deceduto il Signor Antonio Baldo, fratello dell'Amico degli Alpini **Renato Baldo**.

È andato avanti il Socio **Gino Rossi**.

GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Ettore Garaboni**.

È andato avanti il Socio **Giuseppe Sacco**.

GRUPPO CARDANO

È deceduta la Signora Ofelia, moglie del Socio **Mauro Campagner**.

È deceduta la Signora Flavia, moglie del socio **Gianfranco Campello**.

GRUPPO LANA

È andato avanti il Socio **Mario Parise**, uno dei Fondatori del Gruppo Lana.

GRUPPO LAIVES

È andato avanti il Socio **Gianni Rizzo**.

GRUPPO MERANO

È andato avanti il Socio **Daniilo Rossi**.

GRUPPO SINIGO

È andato avanti il Socio **Federico De Pellegrin**.

GRUPPO TERLANO

È andato avanti il Socio **Leonello Bonuzzi**.

GRUPPO OLTRISARCO

È andato avanti il Socio **Luciano Cecchinato**.

È andato avanti il Socio **Valter Scaramuzza**.

È deceduto il Signor Carlo Pojer, suocero del Vicecapogruppo **Gianni De Rossi**.

GRUPPO VIPITENO

È deceduta la Signora Annamaria Rancan in Carosi, madre del Socio **Paolo Carosi**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
MARIO BISICA
VALTER PEDRI

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.prinTEAM.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

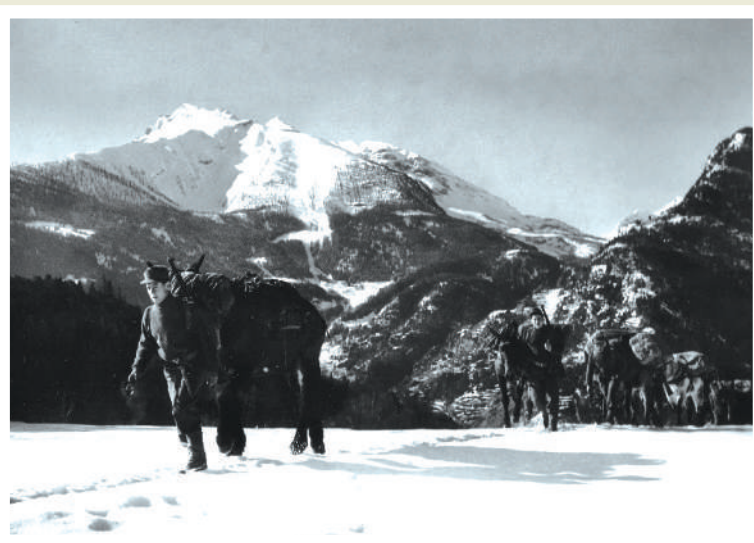
www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it

150°



CORPO DEGLI ALPINI

1872 - 2022



In questo anno in cui celebriamo i 150 anni del Corpo degli Alpini, sono numerose le testimonianze fotografiche che emergono dagli archivi. Tra queste sono ormai degne di nota anche quelle di oltre 50 anni fa, quando la naja era ancora agganciata a schemi, armamenti e strutture spesso prebelliche.

In queste due immagini da consegnare ormai all'albo dei ricordi è rappresentata una compagnia del Battaglione Aosta che nel febbraio del 1966 risale con i "mitici" muli da Avise verso Vetan.

